

# Speranza: sì a una misura antipovertà ma basta ambiguità tra Grillo e Di Maio

L'ex capogruppo: il loro fondatore insulta, il vicepresidente della Camera sembra aprire. Il Pd c'è, e credo anche Renzi

## Altri Paesi

«Il reddito di cittadinanza, che è il termine utilizzato da loro, esiste solo in Alaska»

## L'Italia

«Ma solo Italia e Grecia non hanno una misura di contrasto alla povertà»

## Intervista

FRANCESCO MAESANO  
ROMA

**I**l primo impegno politico di Roberto Speranza dopo aver lasciato la presidenza del gruppo Pd alla Camera è su un sussidio universale contro la povertà. Dalla sua Area Riformista viene la proposta «concorrente» a quella del M5S.

**Onorevole quali sono le principali differenze tra la vostra proposta e quella del M5S?**  
«Il reddito di cittadinanza, che è il termine utilizzato da loro, esiste solo in Alaska. Significa far coincidere la cittadinanza con la possibilità di ricevere un'indennità, sconnessa dallo stato sociale e patrimoniale del singolo. Nessun paese europeo ha un istituto del genere. Mentre solo Italia e Grecia non hanno una misura universale di contrasto alla povertà: quella è la nostra proposta».

**C'è spazio per una sintesi?**  
«La direzione di marcia è quella giusta. La sostanza in comune c'è ed è il contrasto alla povertà. Finora però il M5S ha avuto un atteggiamento ambiguo: Grillo continua a insultare mentre Di Maio sembra aprire. Per ora continuo ad avere il sospetto che abbiano più che altro in-

tenzione di farsi propaganda a buon mercato».

**Di Maio dice che lei «non rappresenta altri che se stesso».**

«Di Maio è un po' confuso. Io comunque parlo con tutti e non ho bisogno di fare propaganda. Sono in un partito che governa il Paese».

**E questo partito è con lei?**

«Ritengo di sì. Lavoro per accrescere il consenso su questo tema dentro al Pd e nella maggioranza. La mia sfida politica è renderlo centrale. Ora comunque tocca al governo».

**A Renzi la proposta piace?**

«È una proposta che sta totalmente nelle corde di chi fa una politica di centrosinistra. Sarebbe naturale per noi avere un tema del genere al centro dell'agenda politica. C'è un mondo largo di associazioni che si batte per questo».

**A che punto è questo lavoro dentro la maggioranza?**

«I primi segnali che vengono dal governo sono positivi. Un'interlocuzione c'è da diverse settimane. Il ministro Poletti è aperto e disponibile. Al Senato la discussione sta per arrivare al punto. L'orientamento del governo c'è tutto».

**Pippo Civati andandosene ha detto: «Abbiamo lasciato reddito di cittadinanza a Grillo».**

«Questo tema non è patrimonio di nessuno ma incrocia le due culture di provenienza del Pd, sia quella cattolica che quella di sinistra. Ed è una misura utile

al mezzogiorno».

**In che senso?**

«Il taglio a Irap e Irpef ha avvantaggiato soprattutto i territori forti, quelli dove il lavoro c'è. Questa proposta aiuterà i territori dove la disoccupazione sta diventando una piaga endemica. Oltre ad essere una misura di contrasto alla criminalità, togliendole mano d'opera a basso costo».

**Alcuni critici della misura sottolineano il rischio che se ne avvantaggia chi ha un lavoro in nero.**

«Per questo, affiancato all'erogazione del sussidio, dobbiamo impegnare il cittadino a sviluppare un percorso di immissione nel mercato del lavoro».

**Stimate sette miliardi di spesa.**

**Le coperture?**

«Dobbiamo agire sulla lotta all'evasione e sulla spending review».

**Avete già tagliato Irap e Irpef.**

**Ora proponete questa misura.**

**Stiamo diventando un Paese sempre più assistenziale?**

«Rifiuto lo schema secondo il quale il reddito minimo coincide con l'assistenza. Si tratta tra l'altro di una parentesi, un ponte che accompagna il cittadino verso un posto di lavoro».

**@unodelosBuendia**

